

Radioterapia, il dono di Beccari

«Un aiuto agli angeli della vita»

Il patròn della Bakery regala un sistema di immobilizzazione all'avanguardia. «Sempre dediti nella cura degli altri, li ringrazio così»

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

«Tutti devono sapere che persone incredibili lavorano lì dentro. Sono "angeli della vita", e troppo spesso li diamo per scontati: invece fanno un grande lavoro da professionisti, ma sempre col sorriso sulle labbra per farti sentire tranquillo». Marco Beccari, imprenditore piacentino al vertice della Bakery spa e presidente della Bakery basket di A2, è "uomo del fare". E quindi la gratitudine si trasforma subito in azione.

È per questo motivo che da oggi il reparto di Radioterapia dell'ospedale di Piacenza sarà dotato di un nuovo sistema d'immobilizzazione all'avanguardia utilizzato nel trattamento di testa-collo-spalle per l'uso giornaliero nella pratica clinica. Il prezioso strumento arriva grazie alla donazione personale di Marco Beccari, che ha affrontato un percorso di cura presso il reparto, percorso che è andato per il meglio. «Questo sistema - spiega Beccari -, realizzato in fibra di carbonio con ottime caratteristiche di radiotrasparenza si avvale dell'utilizzo di maschere termoplastiche dedicate al corretto posizionamento e immobilizzazione del paziente, fondamentale per l'esecuzione del trattamento radioterapico».

Questi sistemi - spiega Beccari - si sono evoluti molto negli ultimi anni, andando verso dispositivi sempre più efficaci, flessibili e personalizzabili, indispensabili per i trattamenti Imrt e stereotassici.

«Sono "angeli della vita" - ha commentato Marco Beccari -. L'equipe medica guidata dalla primaria Daniela Piva, è formata non solo da impeccabili professionisti, ma anche da grandissime persone».

«Dedicano la loro vita - continua Beccari - a salvare quella degli altri, e lo fanno con il sorriso. Credo che



Marco Beccari con lo staff di Radioterapia dell'ospedale di Piacenza

troppo spesso queste figure vengono date per scontate: la mia donazione è solo il ringraziamento per tutto ciò che fanno ogni giorno». «Lo strumento indispensabile che

è stato acquistato - conclude il "signor Bakery" - servirà nella pratica di ogni giorno e non c'è cosa più bella nel sapere che il loro lavoro sarà agevolato da questa donazione».

PALAZZO FARNESE ILLUMINATO

Giornata nazionale dell'Aido: banchetti in largo Battisti e anche in provincia

PIACENZA

● Aido diventa DigitalAido. L'associazione italiana per la donazione di organi, cellule e tessuti si rinnova. Sia informatizzando con un'applicazione la procedura per i nuovi iscritti, sia portando anche i "vecchi firmatari" sull'online. Oggi, in Largo Battisti, un gazebo con i volontari che distribuiranno depliant informativi. Proiettato il logo di giornata sulla facciata di Palazzo Farnese. «La digitalizzazione delle iscrizioni è uno strumento che sem-

plificherà la burocrazia, fatta da troppi e diversi moduli da firmare e inviare. Con l'app sarà possibile iscriversi a DigitalAido anche solo con un telefonino e la propria firma digitale. Puntiamo a evolvere il nostro sistema informativo (SIA) da livello due a livello tre, ossia portare in piattaforma anche i vecchi sottoscrittori, oltre che i nuovi soci», spiega Roberto Mares, presidente di Aido Piacenza. «A differenza di altre realtà, noi non riceviamo alcun finanziamento statale, ci autosostentiamo. Per quest'edizione di-

stribuiremo al costo simbolico di sette euro una sacca con la nostra etichetta e all'interno una confezione di caffè da 250 grammi. Rispetto alle piantine proposte nelle precedenti occasioni, che dopo qualche giorno seccano, il caffè si può conservare più a lungo, evitando sprechi. Ringraziamo l'istituto Gioia, la preside e tutto il personale per la disponibilità che hanno avuto nell'aiutarci a posizionare il proiettore che fino a domani, illuminerà la facciata di Palazzo Farnese con il logo dell'evento», sottolinea Mares. I gazebo di Aido saranno inoltre presenti fino a domani anche a Cadeo, Cortemaggiore, Lugagnano, Monticelli, Pontedell'olio, Pontenure, Rivergaro e Sarmato.

Carlo Ferraioli